LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

NAZIONALE Stanotte (ore 3 italiane) a New York

Preoccupa più il tartan che non il Team America

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — L'insidia del tartan incombe sull'Italia che stanotte conclude la tournée nordamericana al Giant Stadium con il Team America, imperniato su nove elementi del Cosmos, più il terzino Thompson del Tampa Bay e l'attaccante Perez del San Diego Sockers. E' una squadra tecnicamente più forte del Canada: l'altra sera contro Maradona e i «resti» del Barcellona, il Cosmos ha rimontato due gol di svantaggio, vincendo poi per 5-3.

Non c'erano osservatori azzurri a spiare i nove elementi che Panagulias opporrà alla nostra nazionale e la mancanza di indicazioni dirette può rappresentare un'altra piccola incognita. L'unico vantaggio è che gli americani hanno speso molte energie, sotto la pioggia battente, e potrebbero accusare la fatica facendo pendere la bilancia, alla distanza, in favore dell'Italia che, sulla carta, è favorita.

Panagulias, che dirigerà la selezione Usa alle Olimpiadi di Los Angeles, è profondo conoscitore del nostro calcio. Un anno fa, a Washington, pareggiò contro la Juventus di Platini (1-1) e quando era c.t. della Grecia nelle ultime qualificazioni mondiali, perse 2-0 ad Atene ma si tolse la soddisfazione di pareggiare (1-1) nel ritorno a Torino.

«*Noi siamo piccoli ma possiamo crescere: l'Italia mi è piaciuta con il Canada anche se era priva di Rossi, Cabrini, Antognoni e Conti, ma alla attenta alle sorprese perché questa amichevole è aperta a qualsiasi risultato*», avverte Panagulias. Bearzot ne prende atto. Sa che una sconfitta a New York sarebbe per lui una sorta di Corea.

«*Certo, ne porterei la croce per tutta la vita* — ammette polemizzando con chi lo rimprovera d'aver accettato questa inutile amichevole —. *Sarebbe come una macchia nera. Non volevo si giocasse sul tartan ma sull'erba. Se hanno tolto agli Usa il prossimo mondiale è anche per questo problema. Washington e New Haven hanno campi erbosi ma sarebbe venuta poca gente. Inoltre il programma non lo si poteva più cambiare in extremis a meno di rinunciare alla tournée. Non lo abbiamo fatto per accontentare la comunità italo-americana che merita la nostra presenza*».

Come evitare il pericolo di una figuraccia davanti ai nostri emigrati che, se non piovera, saranno 50 mila?

«*Se gli azzurri, che useranno scarpe di gomma con mini tacchetti, si adatteranno, significa che sono intelligenti e sanno ragionare, giocando di prima, evitando il più possibile che il pallone tocchi terra*», risponde Bearzot per il quale la partita non ha alcun valore tecnico. E richiama Tardelli che ha già giocato sullo stesso campo nell'82 affidandogli i gradi di capitano ed il compito di quarto centrocampista o di terzino qualora gli avversari usino tre punte. Tardelli sostituirà Gentile e, a parte la numerazione che cambierà seguendo quella danubiana, per il resto la squadra sarà la stessa di Toronto.

Bruno Bernardi

Team America: Brcic; Kapp, Canter; Durgan, Thompson, Perkinson; Borja, Di Bernardo, Moyers, Green, Perez. 12 Mausser, 13 Crow, 14 Tambi, 15 Paykus, 16 Fox, 17 Hooker.

Italia: Galli; Bergomi, Vierchowod; Tardelli, Baresi, Scirea; Panna, Bagni, Giordano, Battistini, Altobelli. 12 Bordon, 13 Collovati, 14 Gentile, 15 Sabato, 16 Massaro, 17 Dossena, 18 Manelni.

Arbitro: Dorantes (Messico).

Giants Stadium, ore 21 locali (3 italiane).

GIRO D'ITALIA Quarto successo, lo sprint di Rieti «fotocopia» di Firenze e Agropoli

Urs Freuler, una volata tira l'altra

Lo svizzero vince sempre più nettamente - Non è cambiato nulla in classifica : dicono che Moser abbia qualche problema; e i suoi rivali? - Saronni, un anno senza successi

DAL NOSTRO INVIATO

RIETI — *Vittoria in fotocopia di Urs Freuler, svizzero tedesco dell'Atala, al Giro d'Italia. Per noi la terza, per le statistiche la quarta. Noi non calcoliamo Marconia di Pisticci, l'accelerazione alla traditora negli ultimi metri, precedendo gente che non aveva ancora deciso se passare il traguardo a piedi o in chiesa quale altra maniera inconsueta, diabolica e non discriminante.*

Fotocopia, la volata di ieri a Rieti, di quella di Firenze e di quella di Agropoli. Freuler però vince sempre meglio, quanto a sicurezza, atletismo, condotta tattica, e non si fa più beffare da un Mutter come a Numana. Ieri gli ha tirato bene la volata Morandi, lo hanno insidiato invano Mantovani, Van Der Velde e uno che assomiglia assai a Rosola, tre tappe vinte l'anno scorso, ma non deve essere Rosola, tanto è consumato.

Freuler ieri ha vinto nonostante la tappa lunga (243 km) e le salitelle e un assurdo alternarsi di freddo e di sole. Questo è climaticamente il Giro d'Italia più altalenante di 66 e mezzo sin qui disputati.

Classifica che non cambia, sempre Moser primo con 39 secondi su Argentin, 49 su Visentini, 54 su Fignon e via scendendo, sino al 2'47" su Saronni. Il fatto importante, legalissimo e però indicativo, è che è passato un altro giorno per Moser. Il quale ammette di essere stanco, ma ascrive ciò alla logica. Sulle gambe tiene una scolpitissima mappa di vene, però anche questo è fisiologico.

Instinuano che si sia trapiantato un po' di sangue. «Dare sangue a lui è come dare mille lire a Rockefeller», dice Paolo Sorbini, il farmacista-industriale che ha spedito Moser in Messico a fare il record dell'ora. Ieri mattina a Tiernin, prima del via, Francesco è entrato in un bar, ha parlato con la gente, ha mezzo venduto una sua bicicletta ad un tifoso, ha scherzato con noi. Se è malato, ha una malattia di ferro.

Possibile comunque che Moser non sia perfetto, sennò magari ieri avrebbe insistito di più nella volata, cercando un po' di abbuono. Ma come stanno gli altri 159 del Giro? Freuler a parte, ognuno ha problemi.

E Saronni da ieri ha un problema anagrafico in più, speciale: si è compiuto l'anno uno senza vittorie vere, dal 29 maggio 1983, tappa di Bergamo, lui non vince più una corsa che non sia circuito di paese. Ieri Saronni, comunque in ripresa psicologica, ha cercato di far la volata, ma arrivato all'altezza di Moser e di Freuler ha desistito, forse più per poca squadra che per statistiche la quarta. Nel non calcoliamo Marconia di Pisticci, l'accelerazione alla traditora negli ultimi metri, precedendo gente che non aveva ancora deciso se passare il traguardo a piedi o in chiesa quale altra maniera inconsueta, diabolica e non discriminante.

Possibile che Moser entri in crisi, ma chi lo attacca? Fra l'altro ormai lui non è solo con la sua squadretta. Ieri, dietro a Segerval uscito a 63 km dalla conclusione per dare qualcosa alla Bianchi-Piaggio, vantaggio massimo 1'53", esaurimento dopo 20 km, dietro a Segerval hanno lavorato anche quelli della Carrera-Inozpran, cioè di Visentini: e non per Bontempi, che è più di fisico per le volate.

Si continua a risalire, il solo vero forse sarà sullo Stelvio, che però è in dubbio, per frane più che per neve. Si pensa in sostituzione al Tonale, al Palade, all'Aprica. Gli spagnoli dicono che Torriani ha piallato l'Italia: ma intanto scalano male anche gli Appennini di ieri.

Oggi altra tappa a saliscende e curvette, ancora fra i terremoti. Iernin ha detto ieri arrivederci al Giro in maniera dolce e triste, gente che piangeva appoggiata a case che non si possono abitare più.

Gian Paolo Ormezzano

Undicesima tappa: 1. Freuler (Svi.), km 243 in 6 ore 27'55", media km/h 37,585, abb. 20"; 2. De Vlaeminck (Bel), abb. 15"; 3. Vandervelde (Ol.), abb. 10"; 4. Gavazzi, abb. 5"; 5. Argentin; 6. Van Calster (Bel.); 7. Bincoletto; 8. Longo; 9. Wojtinek (Fra.); 10. Martinelli; segue tutto il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica: 1. Moser in 50 ore 42'32"; 2. Argentin a 39"; 3. Visentini a 49"; 4. Fignon (Fra.) a 54"; 5. Lejarreta (Spa.) a 1'35"; 6. Vandervelde (Ol.) a 1'54"; 7. Da Silva (Por.) a 2'06"; 8. Breu (Svi.) a 2'10"; 9. Battaglin a 2'14"; 10. Beccia a 2'16"; 11. Panizza a 2'34"; 12. Saronni a 2'47".

12ª TAPPA km 175

Città di Castello

Oggi, dodicesima tappa, Rieti-Città di Castello, km 175. Radduno dalle 11,10 in piazza del Comune, partenza volante alle 12,10 in viale Maraini, arrivo verso le 16,20 in viale Vittorio Veneto. Tappa catalogabile come «nervosa», aperta anche al tentativo di un gruppetto di corridori affamati. Favoriti Contini, Van der Velde, Leali, Vandi e... Freuler.

OGGI D.T.V.

RAI 1

Calcio — Ore 20,10: Roma - Liverpool, finale Coppa Campioni.

RAI 2

Ciclismo — Ore 15,45: Giro d'Italia, tappa Rieti - Città di Castello.

RAI 3

Hochey pista — Ore 13,30 Monza - Vercelli.

Calcio — 22,15: commenti e interviste dopo la finale di Coppa campioni.

Ciclismo — 24: sintesi Giro d'Abruzzo.

Per i «fattacci» di Marconia di P.

La sentenza è in ritardo (ma nessuna squalifica)

RIETI — Attesa ieri, la decisione della commissione disciplinare sui fattacci di Marconia di Pisticci non è «arrivata» a Rieti. Pare che «arriverà» oggi a Città di Castello, presenti il presidente Omini, il segretario Di Rocco, il giudice Petrosino.

Si sussurra che il ritardo sia dovuto a problemi nella visione del videotape incriminatore. Si deve però dire che l'evento, dopo 784 km di Giro, è davvero lontano e che nessuno pensa che un corridore possa esser messo fuori dalla corsa dopo avere coperto, calcolando anche i 175 km di oggi, quasi un migliaio di chilometri.

E dunque multe, deplorazioni condanne con la condizionale, ma ancora Giro per i vari Rosola, Leali, Visentini, Natali, Kemelo, Morandi, Bombini, Panizza (questi col naso incerottato dopo pugilato con tifoso). E nessun problema di eventuale solidarietà, in caso di esclusione, per gli altri. Non è taralluccì e vino, è crusca e camomilla, meglio così.

g. p. o.

Samaranch a Mosca

Un tentativo disperato per l'Olimpiade

LOSANNA — Il presidente del Cio, Samaranch, raggiunge oggi Mosca, accompagnato da Nebiolo e Vazquez-Raña con l'obbiettivo di «battersi fino all'ultimo» per ottenere la partecipazione sovietica all'Olimpiade. Verranno ricevuti dal ministro degli Esteri Gromyko.

Il presidente del Comitato organizzatore, Ueberroth ha anche dichiarato che una ventina di atleti, i cui Paesi hanno annunciato il loro boicottaggio all'Olimpiade, hanno comunque tutto il Comitato organizzatore per sapere se esistano possibilità di partecipare a titolo individuale. Ma il Cio, al quale è stata sottoposta la questione, ha risposto che «non è possibile in quanto costituirebbe una violazione delle regole olimpiche».

Da New York si apprende intanto che il presidente Ronald Reagan, dopo aver fatto un accenno ironico alle «macchinazioni di chi detiene il potere in paesi dall'altro che liberi» ha detto ieri che il boicottaggio delle Olimpiadi da parte di Mosca e di altri paesi, alleati dell'Unione Sovietica, non rovinerà i Giochi e non vanificherà gli sforzi degli atleti.

ATLETICA Mennea e Pavoni pronti al difficile test di Torino

Gli sprinter hanno fatto la pace

DAL NOSTRO INVIATO

FORMIA — La velocità, il fiore all'occhiello dell'atletica italiana, si prepara a esibire a Torino, nel primo ed unico confronto stagionale con gli atleti dell'Est, le proprie forze al completo. Il gruppo è omogeneo con denominatore comune in gioventù, dai ventun anni di Pavoni e Ulio ai 23 di Simionato, passando per i 22 di Stefano Tilli, ma comprende l'eccezione più appariscente: Pietro Mennea, il decano, il 32enne vecchio atleta in circolazione, come lui stesso ama definirsi con un tocco di grande ironia.

Eccoli a confronto Pavoni e Mennea, il primo in rappresentanza del gruppo, l'altro di se stesso.

— Sgombriamo subito il campo dal dubbio: è sanata la frattura di Helsinki?

Pavoni: «*Sono stato spettatore passivo di una polemica che in fondo non era contro di me. Ho replicato quasi soltanto per abitudine. Tutto passato e dimenticato, mi sembra che ci capiamo benissimo adesso*».

Pavoni: «*Forse sbaglai per come dissi le cose ma non ce l'avevo con Mennea*».

— Quali sono i traguardi dell'anno?

Mennea: «*La stagione ha il fulcro a Los Angeles. Io ho un programma minimale: voglio andare in finale per la quarta volta olimpica, non è mai riuscito a nessuno nella velocità. Dopo, qualunque risultato andrà bene. In staffetta dobbiamo difendere il secondo posto mondiale e lo personalmente aggiungere un'altra medaglia olimpica alla mia piccola serie*».

Pavoni: «*Punto tutto sulla staffetta, anche perché a livello individuale bisogna rendersi conto che fare un record nazionale significa far quello mondiale o quasi. La staffetta ha tre componenti: stato di mente aggiungere un'altra qualità, non fortuna ma ispirazione nel cambio*».

— Lo sport che cosa rappresenta per voi?

Mennea: «*Nella mia carriera è stato divertimento prima, appagamento poi, e ora possibilità di dimostrare cosa son capace di fare. La popolarità non mi disturba, mi onora; in fondo è la spiegazione a tutto quello che ho fatto*».

Pavoni: «*È una croce e una delizia. Ho fatto il liceo e poi mi sono iscritto a ingegneria, contemporaneamente mi è subito andata bene nello sport e ho scoperto che le due cose insieme non erano conciliabili. Di qui molti tentennamenti morali, tipici di uno come me nato nei Pesci, capace di grandi cose e di grandi crisi*».

— Cosa avete imparato finora?

Mennea: «*Dall'atletica credo di aver imparato a vivere e sorridere*».

Pavoni: «*Quando ci sono molte attese si paga ogni piccolo incidente. Credo mi servirà nella vita, e in pista*».

g. vigi.

A Verona (donne) e Torino (uomini)

Queste le nazionali

Sono state definite le squadre per gli incontri del 1° giugno a Verona (femminile) e del 2-3 a Torino (maschile) con Unione Sovietica, Polonia e Finlandia. Queste le scelte del c.t. Giovannelli (donne) e Rossi (uomini).

NAZIONALE FEMMINILE — 100: Masullo, Rabaioli; 200: Masullo, Mercatio; 400: Lombardo, E. Rossi; 800-1500: Dorio, Molteni, Magenti e Fossamai; 100 hs: Parmigiani, Rosati; 400 hs: Cirulli, Trojer; alto: Fossati, Simeoni; lungo: Lazzaroni, Olmai; peso: Chiumarielo, Milanese; 4x100: Marello, Scaglia; giavellotto: Quintavalla, Vidotto; 4x100: Catalano, Ferrian, Masullo, Mercurio, Rabaioli, Tarolo; 4x400: Campana, Cirulli, Lombardo, Magenti, A. M. Rossi, E. Rossi.

NAZIONALE MASCHILE — 100-200-4x100: Mennea, Tilli, Ulio, Simionato, Pavoni, Moltrasio e Bongiorni; 400-4x400: Salvà, Ribaudo, Tozzi, Zuliani, Nocco e D'Amico; 800: Sabia, Cecchini; 1500: Fatrignani, Materazzi; 3000: Antibo, A. Selvaggio; 5000: Cova, P. Selvaggio; 3000 siepi: Panetta, Scartezzini; 110 hs: Fontecchio, Torsi; 400 hs: Cosi, Bizzarglia; alto: Borghi, Davito; asta: Drechsel, Colella; lungo: Evangelisti, Fiochi; triplo: Badinelli, Piapan; peso: Andrei, Montelatici; disco: Bucci, Martino; martello: Bianchini, Urlando; giavellotto: Fabio e Franco Michielon; marcia km 10: M. Damiano, Mattioli. Riserve: Barsotti, Carenza, Zerbini, Serrani, Rucli.

Al Comunale sotto gli occhi di Radice

Il Torino pareggia (1-1) contro gli olandesi di Cruyff

TORINO — Prima passerella, ieri sera al Comunale, del Torino davanti al suo nuovo allenatore Radice: ospite di lusso — tra gli avversari del Feyenoord, neocampione d'Olanda — quel Johann Cruyff che ha scritto pagine indimenticabili nella storia del calcio. Ad ora, a 37 anni compiuti, ha deciso di chiudere l'Ajax, proprio quella di ieri era per lui la partita d'addio.

Le premesse di assistere ad uno spettacolo piacevole c'erano ed i pochi presenti (6577 paganti per un incasso di 40 milioni e 50 mila lire) sono stati ripagati da un primo tempo divertente, con buone occasioni da gol (magnifici un palo di assist di Cruyff, nonostante una vistosa fascia elastica alla coscia destra con evidente zoppia) equamente sbagliate ed una ripresa senz'altro meno valida sul piano del gioco, ma dalla quale sono venuti i gol che hanno fissato l'1-1 finale.

La buona voglia delle squadre di far gioco si è vista fin dai primi minuti: il Feyenoord, che schierava come libero Van de Korput (tuttora del Torino, in prestito alla formazione olandese anche per la prossima stagione), è stato più pronto ad entrare in partita. I granata si sono ripresi bene dopo un avvio incerto. Ma bisogna capire: senza Dossena, Zaccarelli e Pileggi, Bersellini proponeva uno schieramento inedito, che necessitava di trovare i collegamenti giusti.

Radice, in tribuna d'onore accanto al presidente Rossi e a Trapattoni, ha preferito non trarre conclusioni pubbliche: buon per lui che le circostanze abbiano fatto sì che Ferri (utilizzato nel primo tempo) fosse impiegato come centrocampista centrale e Francini abbia provato qualche affondo (però spesso ignorato dai compagni), nonostante fosse utilizzato in posizione difensiva centrale mentre sarebbe interessante vederlo almeno una volta come fluidificante sulla fascia sinistra, quella da lui preferita.

Tutti i granata, con differenti fortune, hanno d'altronde cercato di ben impressionare quello che sarà il loro tecnico, mentre sull'altro fronte gli olandesi ribattevano colpo su colpo presentando in Gullit — a quanto pare intenzionato a rifiutare («*Sono troppo giovane*») un eventuale trasferimento in Italia — un elemento senz'altro interessante, pronto tanto alla conclusione (bellissimo un suo tiro in controbalzo di esterno destro al 21', ben parato da Terraneo) quanto valido in copertura.

Le reti, come si è detto, sono venute entrambe nella ripresa. A passare in vantaggio è stato il Feyenoord. Punizione a due, una decina di metri fuori dall'area, che Cruyff tocca- va per Wynstekers mentre la difesa si era preparata alla conclusione di Gullit. Il tiro, deviato da Galbiati, riviva dalla parte opposta dell'incolpevole Terraneo.

Due minuti dopo, al 69', il pareggio: Selvaggi, incuranteosi nell'area olandese, veniva affrontato da Duut che rinviava. L'intervento pareva regolare, ma non era così per l'arbitro Pieri che indicava il dischetto. Secca botta di Hernandez sulla sinistra e gol. L'argentino, poi, a 3' dalla fine, si sarebbe visto negare dalla traversa la rete del successo per il Torino in questa amichevole.

Giorgio Barberis

Torino: Terraneo; Francini, Beruatto; Corradini, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Selvaggi, Ferri (46' Pellegrini), Hernandez.

Feyenoord: Hiele; Duut, Troost; Van de Korput, Wynstekers, Hoekstra; Gullit, Stafleu, Hotsman (73' Jellazkov), Cruyff (81' Been), Brard.

Arbitro: Pieri

Reti: 67 autorete di Galbiati, 69' Hernandez su rigore.

Molti i fischi a Blissett in Milan-Romania (2-3)

MILANO — Dopo aver giocherellato nella prima parte della gara, nel finale la Romania ha dovuto «accettare» la riscossa da parte dei giovani rossoneri che hanno sfiorato il pareggio non demeritato del tutto in una serata fredda, piovosa, per niente ideale per partire in calcio.

Soltanto duemila persone si sono scomodate per un'amichevole che è stata rispettata in pieno dai rumeni che hanno schierato ben 22 giocatori mentre il Milan in extremis ha recuperato Blissett reduce dall'Inghilterra. Il giamaicano da come ha giocato poteva benissimo restarsene a Londra.

Dopo il suo ennesimo errore i tifosi si sono sfogati nei suoi confronti con il coro «scemo, scemo». Il Milan ha accorciato le distanze sul 3-0 con Incocciati che metteva in rete di testa una respinta del portiere su tiro di Vera da 25 metri. Poi toccava al giovane Mendo piazzare in rete il pallone su punizione dal limite quando mancavano 6' alla fine.

Fra i rumeni in grande forma Klein e Boloni mentre il dilaniamovemo Hagi, nella ripresa, ha dato un saggio delle sue qualità. Lo vedremo in Italia nel prossimo campionato?

g.gand.

Tennis a Parigi

La pioggia blocca gli incontri

PARIGI — Pioggia sugli Internazionali di Francia. Dopo l'intenso programma svolto nella giornata d'apertura, ieri la fitta pioggia caduta per tutto il giorno ha permesso la conclusione di un solo match, di singolare femminile, che ha visto il successo della francese Tanvier sulla romena Romanov (6-2, 7-5).

Sette dopo sul tenente erano scesi in campo il campione uscente Noah e l'americano Dickson. L'incontro è stato però sospeso sul 1-4 del primo set a causa della pioggia nuovamente fitta.

Sono così stati rinviati ad oggi gli incontri di Barazzutti contro Giammalva e di Claudio Panatta contro Acuna. Il rinvio è stato particolarmente sgradito da Panatta che soffre di dolori alla schiena.

NOTIZIE FLASH

● **Sconfitta 1-0 dalla Bulgaria, l'Italia juniores è stata eliminata dai campionati europei che si svolgono in Urss. Alle semifinali passa la Polonia che ha battuto 1-0 la Danimarca.**

● **Nell'hockey a rotelle il primo round della finalissima del playoff è andato al Monza Vergani che ha battuto per 4-1 ieri sera il Magliificio Anna di Vercelli, campione d'Italia uscente. Il ritorno è in programma sabato sera a Vercelli.**

● **Nella pallavolo i campionati di A1 e A2 femminili della stagione 1984-85 avranno inizio il 13 ottobre e i playoff il 19 marzo. Le date per i tornei maschili verranno rese note tra una settimana.**

● **Lo stadio di Bologna sarà intitolato alla memoria dell'ex presidente della società rossoblù, Renato Dall'Ara, in una cerimonia ufficiale fissata per domenica prossima.**

● **Nel Rally dell'Acropoli dominio dell'Audi: nella seconda tappa, dopo 24 prove speciali, al comando i coupé equattro di Blomqvist e Mikkola (a 2'29"); 3° Vatanen (Peugeot) a 2'12"; 4° Rohrl (Audi) a 6'35"; 5° Alen a 9'58" e 6° Biasion a 10'32" con le Lancia, attardate da problemi di gomme; Toivonen si è ritirato.**

● **L'Udinese affronterà il Cosmos domenica ad East Rutherford nella finale della Coppa Transatlantica di calcio. In semifinale gli statunitensi hanno battuto per 5-3 il Barcellona.**

● **L'Uefa, d'accordo col Comitato organizzatore dei campionati europei di calcio in Francia, decderà solo il 9 giugno se accettare l'inclusione del centrocampista Scifo nel Belgio. Il giocatore dell'Anderlecht ha chiesto la nazionalità belga, ma difficilmente le pratiche saranno chiuse in tempo.**

Da domani prove a Monaco tutti contro Lauda-Prost

A cavallo di questa settimana si «consumano» due (fra i più importanti avvenimenti automobilistici della stagione. Dopo la «500 miglia» di Indianapolis, vinta dall'americano Ricky Mears, è la volta del Gran Premio di Monaco, sesta prova del campionato mondiale di Formula 1. Si comincia domani con il primo turno di qualificazione, sabato è in programma la classica corsa di Formula 3, domenica la gara più attesa con Lauda e Prost nel ruolo di favoriti

I biglietti, in vendita lungo il circuito negli appositi «botteghini» e presso l'Automobile Club Monaco, risultano ancora disponibili per alcuni settori come le pelouses (i prati, cioè i posti meno panoramici) che costano 140 franchi (28 mila lire), le tribune K1, K8, N1, N2, Rf (500 franchi, centomila lire), le tribune L1, L2 (300 franchi) e i settori Z2, Z4 (200 franchi).

Ecco il programma dettagliato:

Domani — Ore 10-11,30: prove non cronometrate F1; ore 13-14: primo turno di qualificazione F1; dalle ore 15 prove F3.

Venerdì — Riposa la F1, dalle 6,30 alle 11,45 prove F3.

Sabato — Ore 10-11,30 prove non cronometrate F1; ore 13-14: secondo turno qualificazione F1; ore 18: GP Monaco Formula 3.

Domenica — ore 11: GP Bugatti; ore 12,30-13 prove finali di controllo F1; ore 15,30: 42° G.P. Monaco F1.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perdonto

Stabilimento tipografico: La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1009, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A. Quinta Strada 35, Catania

© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 613-1925
CERTIFICATO N. 590 DEL 20-12-1983

DE' LONGHI - TYRRELL: MAI COSÌ CALDO IL MONDO DELLA F.1

Continue innovazioni tecnologiche fanno della De' Longhi la prima azienda al mondo nel settore del riscaldamento domestico. Prodotti che rispecchiano il mondo dinamico della Formula 1, come

CALDOBAGNO 4 STAGIONI il Termoventilatore che ha rivoluzionato il riscaldamento della stanza da bagno.

DeLonghi
Tyrrell

DE' LONGHI, IL LEADER MONDIALE NEL RISCALDAMENTO DOMESTICO, E' SPONSOR UFFICIALE DELLA TYRRELL.